



● Nove nuove comunità energetiche e sociali saranno presto attive nelle regioni del Sud. Le iniziative saranno finanziate con oltre 1,3 milioni di euro dalla **Fondazione «Con il Sud»**, che le ha selezionate attraverso il primo bando dedicato con il duplice obiettivo di favorire processi partecipati di transizione energetica dal basso e di ridurre la povertà energetica in cui vivono le famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà economica e sociale.

Le comunità energetiche rinnovabili sono enti composti da soggetti che, su base volontaria, si riuniscono per produrre e consumare energia elettrica pulita. Il modello seguito dalle comunità energetiche e sociali sostenute dalla Fondazione prevede l'attivazione di processi guidati da organizzazioni di terzo settore con il coinvolgimento di enti pubblici, imprese e cittadini finalizzati all'installazione degli impianti sui tetti di luoghi di riferimento per la comunità locale (parrocchie, centri di aggregazione o accoglienza per persone fragili, mense Caritas) e all'individuazione del bacino iniziale di aderenti, principalmente persone in condizioni di fragilità socioeconomica.

È previsto un iniziale «accompagnamento» da parte di un partner tecnico, incaricato di supervisionare l'installazione dell'impianto fotovoltaico, gestire il delicato bilanciamento tra flussi energetici ed economici e di facilitare il processo di costruzione di «comunità», in collaborazione con gli enti di terzo settore capofila.

«Con questi progetti proviamo a dare un segnale importante: la transizione energetica e il contrasto della povertà possono avere come protagoniste le comunità locali che, in un'ottica di condivisione e collaborazione, acquisiscono centralità nelle scelte energetiche», spiega Stefano Consiglio, Presidente della **Fondazione «Con il Sud»**. Si tratta, aggiunge, di «un percorso che non può fare a meno dell'educazione

# Fotovoltaico, 3 «comunità» in Puglia e in Basilicata

## Accordo **Fondazione «Con il Sud»-Banco** dell'energia

energetica, non solo per le nuove generazioni, ma anche per gli adulti, per costruire una maggiore sensibilità verso scelte e consumi più sostenibili e consapevoli. Anche in queste esperienze il Terzo Settore ha un ruolo centrale, per la sua conoscenza dei bisogni e delle potenzialità dei territori e per la sua capacità di farli incontrare per generare sviluppo».

Due delle 9 comunità progettate sorgono in Puglia (nel rione Candelaro a Foggia e, sempre nel Foggiano, a San Severo), una in Basilicata (ad Anzi, in provincia di

Potenza). Le iniziative coinvolgeranno 525 famiglie del Sud e circa 50 enti tra organizzazioni di volontariato, parrocchie, cooperative sociali, consorzi, imprese, istituti di ricerca, istituzioni locali, comuni e università.

Nelle scorse settimane, la Fondazione e il Banco dell'energia hanno firmato un accordo di collaborazione. «Con la partecipazione ai progetti confermiamo il nostro impegno per contrastare la povertà energetica attraverso interventi concreti sul territorio», dice Roberto Tasca, Presidente del Banco dell'energia. «Il nostro obiettivo è contribuire allo sviluppo delle comunità energetiche tramite donazioni di impianti fotovoltaici o finanziamenti per la loro realizzazione nelle regioni in cui il fenomeno della vulnerabilità economica e della difficoltà di accesso all'energia è particolarmente diffuso. Il tutto in linea con il manifesto «Insieme per contrastare la povertà energetica»».

Con un impegno complessivo di 300.000

euro, il Banco dell'energia provvederà a contribuire ad alcune progettualità selezionate tramite il bando per le comunità energetiche e sociali al Sud, cofinanziando il 50% dei costi per gli impianti di energia rinnovabile o donando i pannelli fotovoltaici, tramite il contributo tecnico ed economico di partner privati, individuati tra i firmatari del manifesto. Inoltre, metterà a disposizione il proprio know how tecnico in materia di efficientamento energetico, in particolare per ciò che riguarda gli strumenti tecnologici e l'impiantistica. Per quanto riguarda la ripartizione delle entrate economiche rese possibili dal modello della comunità energetica e sociale, le iniziative che saranno finanziate prevedono sia il trasferimento diretto che l'accesso a servizi di prossimità, fornitura di energia o interventi di efficientamento energetico, spesa alimentare o buoni da spendere. In alcuni casi le entrate da incentivi verranno ripartite proporzionalmente all'utilizzo di energia condivisa, remunerando i comportamenti di consumo virtuosi; in altri, verranno distribuiti in quote identiche, o un mix delle due soluzioni. Una parte delle risorse a disposizione delle comunità energetiche sarà inoltre destinata a iniziative di cittadinanza attiva; di sensibilizzazione alla sostenibilità, risparmio energetico e consumo critico; alla rigenerazione territoriale; al potenziamento di iniziative socio-assistenziali e al rafforzamento dei legami di comunità. Per le iniziative selezionate è prevista una valutazione di impatto, che sarà realizzata da Euricse, con l'obiettivo di disporre di un supporto scientifico nel rilevamento degli effetti economici, ambientali e sociali dei progetti selezionati.

[red.p.p.]

**1,3 MILIONI DI EURO**  
Nelle regioni meridionali  
previste 9 produzioni sociali  
guidate dal Terzo settore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688